www.cuoreamico.org

CUORE AMICO

2

FEBBRAIO 2022

Fraternità Onlus - Fondato da don Mario Pasini

LA VITA è più lieta se si gioca insieme

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, LO/BS

Don Flavio Dalla Vecchia
Presidente di Cuore Amico

La missione è annuncio gioioso

Ogni anno gli strumenti di indagine segnalano il calo delle vocazioni religiose, in particolare nel mondo occidentale. Si tratta di un fenomeno che non pochi avvertono con dispiacere, rammentando le tante opere assistenziali, educative e caritative che la vita religiosa ha contribuito a favorire lungo i secoli.

Il rischio è di che di tanta effervescenza spirituale rimangano solo opere che testimoniano un passato glorioso, ma private dell'afflato spirituale che le ha animate.

Ecco perché nella *Giornata Mondiale della Vita Consacrata*, la Scrittura ci propone le due figure di Simeone e Anna.

Come ricordava tempo fa papa Francesco, «guardandosi attorno, è facile perdere la speranza: le cose che non vanno, il calo delle vocazioni… Incombe ancora la tentazione dello sguardo mondano, che azzera la speranza. Ma guardiamo al Vangelo e vediamo Simeone e Anna: erano anziani, soli, eppure non avevano perso la speranza, perché stavano a contatto col Signore. Anna "*non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere*". Ecco il segreto: non allontanarsi dal Signore, fonte della speranza. Diventiamo ciechi se non guardiamo al Signore ogni giorno, se non lo adoriamo».

La vita religiosa non è un'eccezione nella Chiesa, è invece un rimando all'essenziale: possiamo fare tanti progetti, costruire opere benemerite, ma se l'edificio non ha il suo fondamento in quel «*fratello universale*», come lo chiamava il beato Charles de Foucauld, si rischia di costruire sulla sabbia.

La missione, infatti, non è solo una variabile del volontariato internazionale, ma la testimonianza e l'annuncio gioioso (cf. Mt 28,8) che il Crocifisso è risorto e vivo.

CUORE AMICO **Direttore responsabile:** Gabriele Filippini

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia
Tel. 030 3757396 • E-mail: info@cuoreamico.org • Pec: cuoreamico@pec.it
Sito: www.cuoreamico.org • Instagram: cuore_amico • Facebook: cuoreamicobrescia
Twitter: @cuoreamico • Youtube: cuoreamicobrescia • Linkedin: Cuore Amico Fraternità Onlus

Redattori: Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Lea Giacopuzzi, Agnese Nascosto, Armando Nolli, Federico Tagliaferri - Impaginazione e grafica: Piero A. Lò

Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

L'Ospedale di Tanguiéta in grave crisi

di F. Tagliaferri

Fra Fiorenzo Priuli è medico, missionario dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, in Africa da oltre 50 anni. Da 30 dirige l'Ospedale di Tanguiéta che ha urgente bisogno di aiuto e ci chiede di adottare un letto!

Cari amici,

ringrazio ***Cuore Amico*** dell'opportunità che mi si dà per parlarvi dei malati in terra d'Africa e delle loro difficoltà d'accesso alle cure mediche. Da più di 50 anni ho la gioia di curare giorno e notte centinaia di migliaia di persone, membra sofferenti del Cristo che lui mette sulla mia strada e sulla strada di chi lavora con me nell'ospedale di *Saint Jean de Dieu* a Tanguiéta.

Due anni fa lanciai da ***Cuore Amico*** un appello per la realizzazione di un nuovo pronto soccorso che comprendesse anche un ambulatorio odontoiatrico e una farmacia per l'ospedale di Tanguieta.

La vostra risposta fu molto positiva, tanto che i lavori di ampliamento sono iniziati e stanno proseguendo bene. Penso che entro qualche mese la parte muraria sarà completata.

FRA FIORENZO PRIULI è al servizio instancabile di malati di ben quattro Stati: oltre che dal Benin, all'ospedale si rivolgono infatti pazienti anche dal Togo, dal Burkina Faso e dal Niger.

Nel corso della sua ultima visita a ***Cuore Amico*** ci ha informato sull'andamento dei lavori di ampliamento dell'ospedale e ci ha presentato una richiesta di aiuto che non possiamo ignorare e che, volentieri, pubblichiamo.

Fra Fiorenzo ha anche registrato un video appello. Per vederlo basta **attivare il codice QR** con un cellulare abilitato oppure visitare il nostro sito **cuoreamico.org/video**

L'ingresso dell'ospedale

Nel 1970, quando questo presidio è nato, era un piccolo ospedaletto nella savana che disponeva di 82 letti. Oggi, che di letti ce ne sono 420 e i pazienti ospitati sono almeno 450, tante sono ancora le sfide da affrontare.

Fra Fiorenzo visita il cantiere del nuovo Pronto Soccorso

La prima è contro i pregiudizi: molti sono infatti coloro che, per curarsi, fanno ancora ricorso ai guaritori locali o acquistano per strada da imbroglioni, e a caro prezzo, medicine false o scadute.

Solo dopo aver provato la loro inefficacia, rimasti senza mezzi, all'aggravarsi delle condizioni (arrivano in ospedale moribondi e bisognosi di cure intensive) vengono a bussare alle nostre porte.

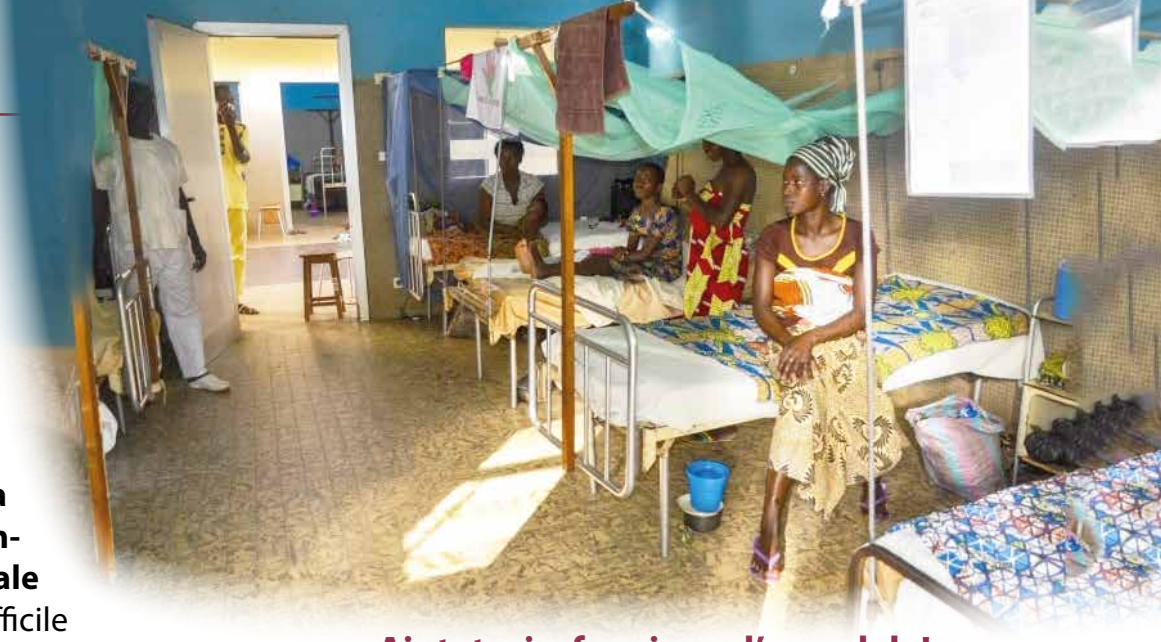
La crisi dovuta al Covid

L'arrivo dell'epidemia da Covid-19 ha causato una profonda crisi finanziaria nel nostro ospedale anche se, di per sé, la malattia non ha fatto grandi disastri: in due anni, infatti, ci sono state una quindicina di vittime (ammalati arrivati in ospedale all'ultimo momento). La gente però, sempre a causa dei pregiudizi, ha paura di farsi curare nelle strutture mediche, per cui la situazione sanitaria generale è grave, perché il Covid sta facendo migliaia di morti.

Purtroppo, per limitare gli ingressi in Benin tutte le frontiere degli Stati confinanti da cui provenivano molti malati, sono state chiuse (quelle con il Togo, Burkina, Mali, Nigeria). Anche il sud del Paese è rimasto tagliato fuori, per cui all'ospedale non arrivano più malati per farsi visitare e per prepararsi agli interventi chirurgici.

In sala operatoria

Codice 103836
click e dona



Ciò ha causato un crollo nella situazione finanziaria dell'ospedale e rende molto difficile dare assistenza a tutti i pazienti ricoverati, acquistare i farmaci più urgenti e salvavita e, anche, pagare gli stipendi alla fine del mese.

Noi, che siamo a contatto con i malati, ci impegniamo ad accogliere ogni giorno tutti coloro che si presentano in ospedale rispettandone le convinzioni di ogni tipo e, soprattutto, le possibilità: **il malato e il bisognoso devono sempre essere accolti e assistiti**.

In queste condizioni, però, ci troviamo in seria difficoltà: l'ospedale non può funzionare senza medici e infermieri, e i fornitori non concedono dilazioni.

Aiutateci a far vivere l'ospedale!

Ecco perché, conoscendo da tempo la vostra vicinanza e confidando ancora nel vostro aiuto, mi rivolgo oggi a voi: ***adottate un letto*** **dell'ospedale di Tanguiéta, sostenetene almeno una decina.**

Dateci una mano a curare questa povera gente!

Fra Fiorenzo Priuli

Sosteniamo i malati di Tanguiéta!

Adottiamo un letto

Un giorno	Una settimana	Un mese
15 euro	**105 euro**	**450 euro**

Codice 105359
click e dona

L'ospedale delle Ande
cerca aiuto

di F. Tagliaferri

L'Ospedale di Zumbahua si trova in una zona isolata delle Ande, tra 3.400 e 4.100 metri di altezza. Ha bisogno urgente di una barella autocaricante e di due congelatori.

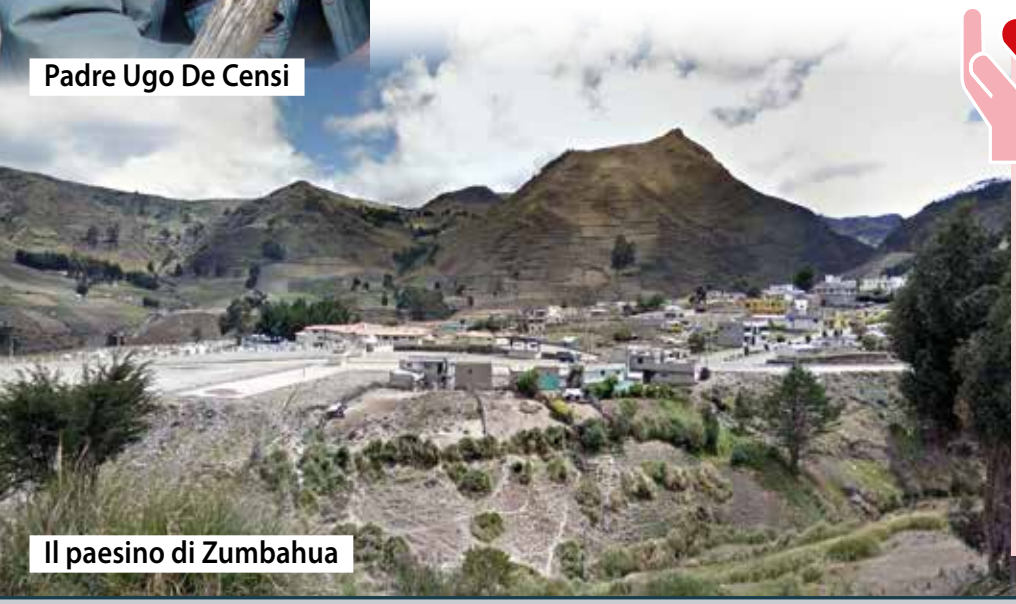
L'***Operazione Mato Grosso*** è un movimento giovanile missionario nato nel 1967 per iniziativa di un sacerdote valtellinese, il salesiano **padre Ugo de Censi**. L'*Hospital Claudio Benati* di Zumbahua, in Ecuador, è stato costruito, come aiuto alla popolazione della zona, dalla ***Omg*** insieme con la Comunità locale e con il sostegno del Ministero della salute. **L'Ospedale venne inaugurato nel 1993. Da allora continua ad assistere gli ammalati e, grazie al contributo di persone e istituzioni, cura la popolazione più bisognosa.**

Padre Ugo De Censi

Soprattutto in questo momento di crisi sanitaria, sociale ed economica che vive il Paese e che colpisce con maggior forza i più poveri, è un presidio fondamentale in una zona impervia e lontana dai centri abitati. L'ospedale applica i più rigorosi criteri di non discriminazione e di rispetto verso tutti i pazienti e si impegna per offrire servizi di alta qualità.

Con l'emergenza sanitaria dovuta al Covid c'è stato un aumento dei costi per l'acquisto delle medicine e occorre sempre far fronte al costo del personale.

Si trova quindi in un momento di difficoltà finanziaria che non consente di affrontare alcune spese straordinarie ma indispensabili: **l'acquisto di una barella autocaricante per il trasporto dei pazienti più gravi verso gli ospedali cittadini e due congelatori per la conservazione del cibo per i degenti**. Andiamo incontro all'Ospedale di Zumbahua, aiutiamolo a proseguire nella sua opera di assistenza!



Il paesino di Zumbahua

Una barella autocaricante costa
1.500 euro

Un armadio congelatore
2.500 euro
(ne servono due)

Sosteniamo l'ospedale anche con
una piccola offerta

11 febbraio | 30ª Giornata

Un passo avanti per il dispensario

di F. Tagliaferri

Il Centro di Salute di Gapé-Adjido, realizzato da Padre Damien Gaglo grazie al sostegno di *Cuore Amico* e al lascito di un benefattore, è un successo, ma ha bisogno di apparecchiature di laboratorio.

Padre Damien Gaglo, sacerdote della diocesi di Atakpamé, ha realizzato un dispensario a Gapé-Adjido, nel centro del Paese.

La struttura funziona bene e aiuta molta gente che vive lontano dagli ospedali. Nei villaggi ci sono pochi servizi sanitari e un'elevata mortalità infantile, mentre le vie di comunicazione con i centri più grandi sono precarie o inaffidabili.

Da quando è attivo il dispensario, i malati della zona non sono più costretti a percorrere chilometri di strade dissestate per raggiungere l'ospedale più vicino. Inoltre, grazie all'installazione di pannelli solari donati da una onlus italiana, il dispensario dispone oggi di energia elettrica e perciò può accogliere giorno e notte gli ammalati, in particolare i bambini quando hanno una crisi causata dalla malaria, e le donne che partoriscono. E con l'illuminazione esterna la gente può arrivare al dispensario anche di notte senza più timore di brutti incontri con serpenti o con altri animali della foresta che si aggirano nelle vicinanze.

Proprio grazie alla disponibilità dell'energia elettrica, nel dispensario adesso sarebbe possibile utilizzare macchinari di laboratorio che consentirebbero di offrire un'assistenza sanitaria più efficace e completa.

Per questo padre Damien lancia un appello a *Cuore Amico* per l'acquisto di apparecchiature per esami clinici e analisi del sangue come un microscopio, un ecografo, reagenti, una centrifuga.

Un frigorifero per i farmaci	Attrezzature di laboratorio	Una centrifuga per le analisi	Microscopio binoculare	Ecografo e accessori
450 euro	**500 euro**	**650 euro**	**1.000 euro**	**8.400 euro**

Codice 105360
click e dona

Non abbandoniamo la scuola!

di L. Giacopuzzi

Nel West Bengala le comunità di raccoglitori di tè sono allo stremo e a farne le spese sono soprattutto i bambini.

Stretto tra il Nepal, il Butan e il Bangladesh, il Bengala Occidentale è uno degli stati indiani in cui sono molto presenti estese coltivazioni da tè, dalla cui raccolta dipende la vita delle comunità rurali, distanti chilometri dai primi centri abitati.

Sono persone che appartengono a caste sociali marginalizzate e ghettizzate, in cui molto spesso vi è povertà diffusa e, per riuscire a sopravvivere, tutta la famiglia è impiegata nella raccolta del tè.

Padre Pascal Xalxo, **gesuita**, si occupa da molti anni di queste persone. La sua preoccupazione più grande è per i figli dei raccoglitori di tè che rischiano di avere una scarsa alfabetizzazione e di essere legati a una vita fatta di sfruttamento. Per questo si è sempre speso in attività educative a loro dedicate.

Un aiuto in questo senso diventa ora necessario per la grave crisi economica che si è venuta a creare con l'arrivo del Covid-19, a seguito del quale molte delle piantagioni da tè del Bengala settentrionale sono state chiuse. Questo ha causato la perdita del lavoro per le famiglie dei raccoglitori dei villaggi più isolati e il loro conseguente, maggiore, impoverimento.

Padre Pascal è molto preoccupato per il futuro incerto di circa 500 bambini, sui quali incombono abbandono scolastico, lavoro minorile, matrimoni precoci e migrazione forzata se non si corre subito ai ripari.

E lo strumento principale per aiutarli è l'istruzione.

Possiamo donare

Materiale scolastico per una classe 100 euro

Un pasto al giorno 5 euro

Libri e quaderni 15 euro a bimbo

Per accorciare le distanze

di P. Ferrari

Nel piccolo villaggio di Malayampady, in una zona remota nella foresta, bisogna camminare per ore per raggiungere la scuola e l'ospedale più vicini. L'appello dei padri Canossiani per aiutare i bambini e gli ammalati del Kerala.

Una missione che ricorda un passato epico e pionieristico negli angoli più sperduti del pianeta. Siamo in India, stato del Kerala, distretto e diocesi di Kannur. La missione della **Società dei Figli Canossiani della Carità** di Malayampady si trova in una zona remota, sperduta nella foresta.

«*Cinquant'anni fa fu costruita una chiesa ma da quarantotto non ci sono più stati sacerdoti e si celebra la messa solo una volta al mese*» racconta negli uffici di ***Cuore Amico*** **padre Shyam Prasad**. «*Qui non ci sono trasporti pubblici e i ragazzi per andare a scuola devono fare anche dodici chilometri a piedi. Non c'è neppure assistenza medica perché l'ospedale più vicino, molto costoso, è a dieci chilometri e i presidi sanitari più piccoli si trovano nel raggio di 45 chilometri*». **A farne le spese, sono, da un lato, i bambini** che spesso, a causa della cattiva condizione delle strade, non possono raggiungere la scuola. **Dall'altro, gli ammalati** che sono costretti a rinunciare alle cure mediche in ospedale.

Per risolvere il primo problema i Canossiani vorrebbero attivare nel villaggio un "*doposcuola*" complementare alla scuola quando questa diventa irraggiungibile, attivando corsi di inglese, di musica e di altre materie fondamentali.

L'acquisto di un fuoristrada servirebbe, invece, a trasportare i malati all'ospedale e portare generi di conforto alle famiglie messe in ginocchio dalla pandemia da Covid-19.

Due iniziative che, con un piccolo contributo di generosità, potrebbero cambiare la vita di questo villaggio.

Possiamo aiutare padre Shyam a:

Acquistare un fuoristrada **15.000 euro**

Avviare il doposcuola **5.000 euro**

Materiale scolastico **1.000 euro**

Anche una piccola offerta conta!

PADRE SHYAM PRASAD è arrivato in visita a ***Cuore Amico*** dallo stato indiano del Kerala per raccontare la sua nuova missione in una parrocchia isolata nella foresta. Per vedere il suo video messaggio si può **attivare il codice QR** con un cellulare abilitato oppure visitare il nostro sito **cuoreamico.org/video**

Codice 105362
click e dona

Un ostello chiamato speranza

di P. Ferrari

A Konto, nell'area di Soddo, le suore Missionarie Francescane di Nostra Signora gestiscono un ostello che forma giovani infermiere per curare il tracoma e la malaria nei villaggi. Hanno bisogno di un aiuto per accogliere le cinquanta ospiti.

Occhi colpiti da tracoma

L'Etiopia è uno di quei Paesi in cui la gente rischia di dimenticare che cosa significhi la parola pace. Dopo gli infiniti conflitti del passato, la guerra è riesplosa, prima con gli scontri regionali nel Tigray e, recentemente, con la guerra civile che coinvolge una coalizione di etnie contro il governo di Addis Abeba. Uno stato di emergenza che alimenta la violazione sistematica dei diritti umani e, in alcuni casi, le operazioni di pulizia etnica.

Nell'area di Soddo, nell'omonimo Vicariato apostolico, le suore **Missionarie Francescane di Nostra Signora** hanno costruito a Konto un ostello per ospitare le ragazze che, frequentemente, non possono andare a scuola e sono costrette a matrimoni precoci o combinati.

Alle circa cinquanta ospiti **le suore,** che sono formatrici, insegnanti e educatrici, **forniscono un'istruzione e una formazione soprattutto in campo infermieristico**, con la concreta speranza che possano tornare nei rispettivi villaggi per dare vita a piccoli dispensari o a un'assistenza nelle singole capanne.

Suor Maria Tinka con le ospiti più piccole dell'ostello

La formazione si concentra in particolare sulla cura del tracoma, un'infezione agli occhi molto diffusa nella zona che porta i bambini alla cecità.

L'obiettivo è lanciare una campagna di igiene e di sensibilizzazione ma anche di coinvolgerle nella diffusione del vaccino contro la malaria. Per ospitare queste ragazze che potranno scrivere una pagina di speranza in un Paese in ginocchio, le suore hanno bisogno di un aiuto concreto per le spese della struttura. **Possiamo aiutarle a investire su queste nuove generazioni?**

A ogni ragazza dell'ostello vorremmo donare

vitto	50 euro
vestiti	80 euro
materiale scolastico	100 euro

Anche un frigorifero serve per educare

di P. Ferrari

Nel nord ovest dell'Argentina le Dorotee da Cemmo operano con i ragazzi. Per tenerli lontani dalla strada, oltre ai giochi, hanno bisogno di un aiuto per conservare le merende.

Per fare del bene non servono sempre cose trascendentali o grandi capitali. Per tenere impegnati i ragazzi e offrire loro delle proposte educative anche piccoli strumenti, nelle mani di chi mette tutta la passione educativa di cui è capace, possono fare miracoli. **Suor Ornella Terzi**, delle **Dorotee di Cemmo**, non chiede tanto per il Centro *Nostra Signora dell'Orto* di San Ramón de la Nueva Orán, nella provincia di Salta, nell'estremo nord ovest dell'Argentina, sul confine con la Bolivia.

Le suore operano in un barrio dove non c'è un parroco e, solo la domenica, la diocesi invia un sacerdote per la messa. Su richiesta del vescovo, che ha voluto la comunità missionaria, sono impegnate nella promozione umana. **Operano in un territorio dove la popolazione è molto, molto povera e sono diventate un importante punto di riferimento e di aggregazione per le famiglie.**

Nel Centro hanno avviato attività catechistiche e di formazione degli adulti sulla parola di Dio, oltre ai *tajer* (laboratori) di cucito, pittura e croqué. Durante i laboratori svolgono anche attività di alfabetizzazione, perché è molto diffuso l'analfabetismo.

Con suor Ornella è già attivo un progetto di *Sostegno a Distanza di gruppo* per i bambini che frequentano il Centro. L'impegno educativo, la fantasia, la creatività la mettono lei con le altre suore e con gli adulti che collaborano con loro.

Serve però un duplice, piccolo aiuto. Da un lato un frigorifero per conservare le merende che vengono distribuite ai bambini. Il caldo in questi mesi è molto estenuante e gli alimenti deperiscono velocemente. Non è una grande richiesta ma è un grande contributo. **Come lo sono anche alcuni giochi, primo fra tutti un calciobalilla**, che serva a intrattenere i ragazzi e tenerli lontani dalla strada. **La via dell'educazione è fatta di grandi ideali e di cose concrete.**

Possiamo dare una mano?

Per il frigorifero	**850 euro**
Per il calciobalilla	**150 euro**

SUOR ORNELLA è venuta a trovarci nel 2019. Per vedere il suo video messaggio occorre **attivare il codice QR** con un cellulare abilitato oppure visitare il nostro sito **cuoreamico.org/video**

Codice 102929
click e dona

Sante Messe per i missionari

In un Paese in cui regnano instabilità, colpi di stato e ribellioni armate, aiutiamo padre Gianantonio, che ha più di ottant'anni, nel suo apostolato in una zona che si trova sulla linea del fuoco.

Il primo giorno del 2022 abbiamo ricevuto una bella lettera da **padre Gianantonio Berti, missionario Comboniano**, che ci scrive da Grimari, dove ha sede la sua missione.

Padre Gianantonio Berti a Grimari

Cari amici di Cuore Amico,

Approfitto dell'internet che i Caschi Blu burundesi hanno qui a Grimari per scrivervi due righe di saluto. Spero che voi e le vostre famiglie stiate tutti bene, nonostante questo Covid che continuamente cambia volto. Qui per fortuna non succede niente di strano: la gente si saluta e si abbraccia senza problemi, e noi missionari con loro.

Il nuovo anno è cominciato questa mattina al canto ritmato di "*Bonne Année*" dei bambini dei quartieri qui intorno che aspettavano una manciata di monete. Una volta ricevute, le hanno divise tra loro in parti uguali.

Speriamo che la calma che dura già da alcuni mesi, garantita da mercenari russi, **ci accompagni in tutto questo nuovo anno** e che i gruppi dei ribelli che si nascondono nella foresta sostituiscano le armi con gli strumenti del lavoro nei campi.

Nonostante l'età io sto bene e, anche se non mi muovo molto, mi pare di riuscire a fare ancora qualche cosa di utile.

In questi ultimi giorni sono riuscito a convincere Mermoz, un ragazzo del quartiere, ad andare in ospedale.

di A. Nascosto

Alcune settimane fa l'avevo visto con un piede fasciato ma enorme, sproporzionato. Per curarsi sarebbe dovuto andare all'ospedale di Bambari, che è molto lontano, ma non aveva i soldi per affrontare il lungo viaggio.

Era poi convinto di aver ricevuto il malocchio e voleva andare da un guaritore. Gli ho fatto vedere allora un libro di medicina con l'immagine di un piede come il suo: non si trattava di stregoneria, ma di "micetoma". Se non trattato con urgenza, il piede sarebbe stato amputato. Gli ho anche detto che l'avrei aiutato a pagare i costi del viaggio.

Il ragazzo è riuscito ad andare a Bambari dove una brava dottoressa francese ha operato il piede e ha asportato solo l'ultimo dito.

Sono contento e ringrazio il mio Angelo Custode per avermi ispirato. Con il grande filosofo Maritain, nel suo 80° compleanno, potrei quasi dire anch'io: "***Non cammino più, non ci sento più, non vedo più: ma come è bella la vita!***"

Vi chiedo di venirci incontro, se potete, con qualche piccola offerta o intenzioni di Sante Messe, così da agevolare le visite alle comunità cristiane dei villaggi qui intorno. Quando arriviamo nei villaggi per celebrare la Santa Messa e per il Battesimo agli adulti, siamo circondati dalla gioia semplice dei cristiani che, dopo la celebrazione, improvvisano una danza festosa al suono del tam-tam e nel tripudio della polvere. Questa loro gioia per l'arrivo del sacerdote, vorrei tanto che la sentiste tutti nel vostro cuore perché voi, amici dal Cuore Amico, ce ne date spesso l'occasione con la vostra generosità e il vostro ricordo. Vi abbraccio spiritualmente con affetto.

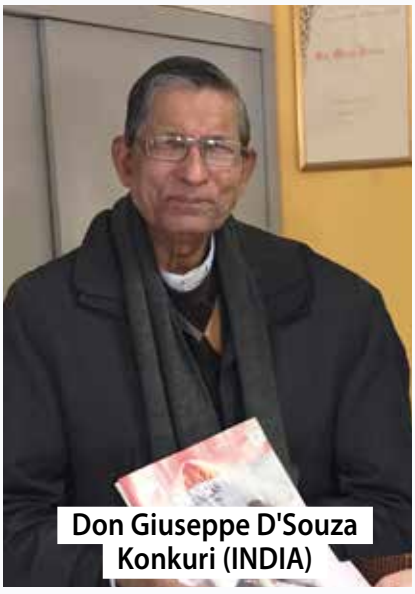
P. Gianantonio Berti, MCCJ

Sosteniamo anche altri sacerdoti in zone povere e disagiate

In molti Paesi del mondo le diocesi sono poverissime e spesso non hanno possibilità di aiutare i sacerdoti nel loro impegno di evangelizzazione e di attenzione ai più bisognosi.

Per questo molti vescovi, da ogni continente, si rivolgono a ***Cuore Amico*** per chiedere **intenzioni di Sante Messe**.

Rivolgiamo la nostra attenzione ***a chi, nel servizio pastorale, non fa mancare il cibo a chi ha fame e dà il vero pane di vita: Gesù.***



Don Giuseppe D'Souza
Konkuri (INDIA)

codice 105126
click e dona

Mons. Lorenzo Voltolini
Salcedo (ECUADOR)

codice 105055
click e dona

L'Italia nel cuore,
Burundi nella vita

di L. Giacopuzzi

Don Christian Nzinahora ha un legame speciale con l'Italia e con affetto ci chiede aiuto per portare acqua potabile nei suoi villaggi della Diocesi di Ngozi.

La parrocchia di Mivo, nella Diocesi di Ngozi, in Burundi, comprende circa ventimila abitanti dispersi sulle colline ai piedi della montagna di Mukinya.

È parroco **don Christian Nzinahora** che ha un legame speciale con l'Italia. Durante i suoi studi sacerdotali ha infatti prestato servizio nella parrocchia di Calvisano, accanto a don Gabriele Facchi, già missionario in Burundi, occupandosi dei ragazzi e dei giovani nei grest e nei campi estivi, e degli anziani.

Racconta don Christian: «*Dai giovani e dagli anziani sofferenti ho imparato tante cose utili alla mia crescita umana e spirituale. Tante famiglie mi invitavano a pranzo o a cena.* ***Mi accoglievano come uno di loro e questo mi faceva sentire a casa mia, anche se ero lontano dalla mia famiglia****. Grazie alla bontà, alla generosità, alla benevolenza di tanti Calvisanesi, non mi sono sentito mai straniero*».

Don Christian Nzinahora

Oggi Don Nzinahora ha un sogno: portare l'acqua potabile ai piccoli villaggi della sua parrocchia.

La mancanza d'acqua costringe gli abitanti a percorrere lunghi tragitti verso le fontane della valle o a bere l'acqua non potabile, esponendosi a pericolose malattie. Questo nonostante la montagna di Mukinya costituisca una grande fonte di acqua potabile.

Per aiutare le persone a migliorare la qualità della loro vita e le condizioni della loro salute, **servono 36 mila euro per costruire un acquedotto di circa quattro chilometri e alcune fontanelle nei pressi dei villaggi.**

Possiamo contribuire per

Impianti di pompaggio alla fonte	**3.000 euro**
Una fontanella (ne servono almeno 3)	**1.000 euro**
Un simbolico metro di tubatura	**100 euro**

Ricostruiamo il tetto alla casa-famiglia

di P. Ferrari

A Cebu, nel cuore delle Filippine, l'uragano *Rai* ha distrutto la struttura dei padri Somaschi che ospita 35 ragazzi. Serve aiuto per ridare la casa e la speranza.

Raffiche di vento fino a 240 chilometri all'ora, inondazioni e valanghe di fango. E un bilancio di quasi 400 morti. L'uragano *Rai* ha colpito a metà dicembre la parte centro meridionale delle Filippine, devastando quasi mezzo milione di case e lasciando più di mezzo milione di famiglie senza riparo. Il governo ha inoltre messo in guardia contro il rischio di malattie nelle zone colpite, legato alle precarie condizioni igienico sanitarie: finora almeno 140 persone si sono ammalate a causa di una sospetta contaminazione dell'acqua potabile.

Ogni anno, mediamente, una ventina di tifoni sferzano il Paese. Negli ultimi tempi il ritmo e l'intensità sono cresciuti esponenzialmente a causa del cambiamento climatico. La stagione tradizionale, inoltre, di norma tra luglio e ottobre, si sta allungando, come dimostra *Rai*, arrivato con due mesi di ritardo e considerato l'uragano più violento del 2021. Il più letale di sempre resta, tuttavia, *Hayan* che otto anni fa uccise oltre tremila persone. A fare le spese del tifone *Rai* anche la casa-famiglia dei **padri Somaschi** di Cebu, un'isola al centro delle Filippine. **La struttura, che ospita 35 bambini, è stata scoperchiata e distrutta** come tante altre case della zona.

«*Grazie a Dio, nessuno si è fatto male*» scrive **padre José Montaña**. Ma non possiamo lasciare senza un tetto questi ragazzi. I missionari chiedono un aiuto per la casa-famiglia e continuare la loro opera di protezione, educazione e cura dei più fragili e bisognosi di aiuto. **Non lasciamo che il vento spazzi via, insieme al tetto, anche la speranza.**

Ridiamo un tetto alla casa-famiglia colpita dal tifone

Cuore Amico **vorrebbe contribuire con 10 mila euro**
Sosteniamo questi ragazzi anche con una piccola offerta

In questa missione è anche attivo un sostegno a distanza.
È possibile aiutare questa missione anche avviando un gemellaggio, impegnandosi a seguire un piccolo durante il periodo della scuola.
Per info: tel. 030 3757396 | www.cuoreamico.org/sostegni

Adotta a distanza offrendo **300 euro** all'anno

Istruire una generazione nuova

di P. Lò

In una lettera recentemente arrivata a *Cuore Amico*, le suore Comboniane descrivono il contesto nel quale operano in favore dei bambini del villaggio di Mangunde.

La missione si trova a 360 km a sud della città di Beira ed è la penultima parrocchia della diocesi. Questa è un'area di prima evangelizzazione: la povertà è generale soprattutto per la mancanza di lavoro e i giovani tentano la fortuna emigrando verso l'Africa del sud.

Le suore Comboniane sono l'unica congregazione femminile presente in questa ampia zona di 5.500 km^2, lungo il fiume Buzi.

Ci raccontano che le donne, per la cultura tradizionale, sono ancora sottomesse agli uomini e sopravvivono pregiudizi come la stregoneria che colpisce quelle che restano vedove o vivono sole. **In questo contesto a soffrire di più sono le bambine che non vengono mandate a scuola** e sono spesso destinate a matrimoni precoci.

Anche i piccoli che frequentano la scuola comunitaria sono a rischio: devono percorrere a piedi lunghe distanze e molti di loro desistono e smettono di frequentarla.

La missione di Mangunde fu aperta dai padri Francescani dal 1945 fino al 1973.

Solo negli anni novanta padre Ottorino Poletto, missionario Comboniano, ricominciò a organizzare l'educazione dei bambini e nei primi anni del duemila sono state aperte anche le scuole secondarie e la professionale agraria.

Dal breve racconto inviato dalle suore ci possiamo rendere conto di come si possano trovare i bambini e le bambine in questa zona. Con il ***sostegno a distanza*** possiamo far sì che siano sempre di più quelli che possano frequentare le scuole della missione.

SOSTEGNO A DISTANZA

Il sostegno a distanza favorisce la crescita e lo sviluppo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi in diversi Paesi del mondo attraverso un simbolico gemellaggio. Aderire significa impegnarsi a seguirli durante il periodo della scuola. Le suore provvederanno a inviare al benefattore fotografie, pagelle, lettere o disegni a testimonianza del percorso di crescita.

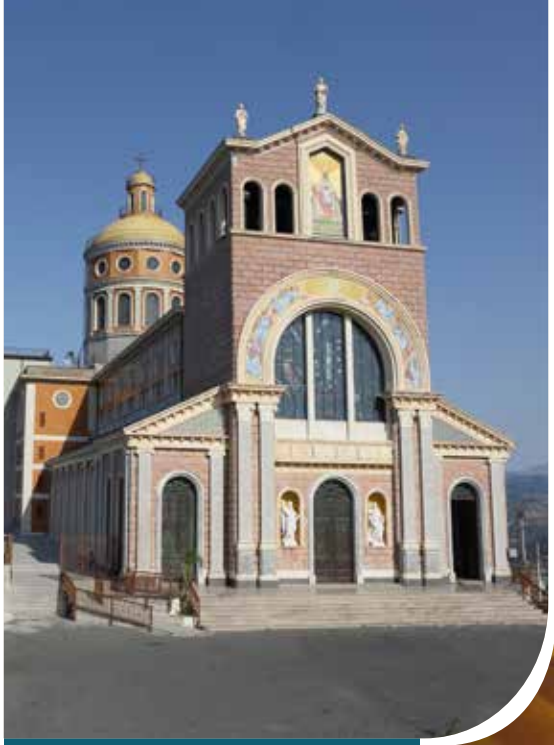
Per info: tel. 030 3757396 | www.cuoreamico.org/sostegni

Adotta a distanza offrendo

25 euro al mese

o **300 euro** all'anno

È anche possibile fare una donazione per questo progetto missionario senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "*Una tantum*".



Santa Messa quotidiana

Ogni anno *Cuore Amico* fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario Mariano. Per il 2022 è stato scelto il Santuario del Tindari.

Maria Santissima del Tindari

La scultura lignea (in cedro del Libano), orientaleggiante, è databile tra la fine del secolo VIII e i primi decenni del secolo IX.

La Madonna è nera, con un caratteristico volto lungo, non facilmente riscontrabile in altre statue religiose, ed è una *Theotókos Odigitria* (*Madre di Dio e Madonna del buon cammino*) rappresentata come Basilissa, ossia come "*Regina*", mentre regge in grembo il Bambin Gesù che tiene la mano destra sollevata e benedicente.

Sul capo è posta una corona o un turbante di tipo orientale. Sotto il trono, la scritta "*Nigra sum sed formosa*" riprende la frase del *Cantico dei Cantici* (1,5) che significa letteralmente "*Sono nera ma bella*".

Basilica Santuario Maria Santissima del Tindari

A tutti coloro che manderanno un'offerta per la Santa Messa quotidiana verrà inviata la pagellina con la preghiera.

Calendario delle Sante Messe
secondo le intenzioni dei benefattori di *Cuore Amico*

- **da lunedì a sabato** alle ore 7.30
  in diretta su *Radio Tindari*, con replica alle ore 10 e alle 17.30;
- **domenica e nei giorni festivi**
  alle ore 16.30 in inverno e alle ore 17.30 in estate,
  in diretta su *Radio Tindari* e in video sulla pagina Facebook del Santuario.

Si può seguire la celebrazione della Santa Messa:

- su *Radio Tindari*, in diretta streaming
  attivando il Qr Code con il vostro cellulare
- sul sito del Santuario: www.santuariotindari.it
- sulla pagina Facebook
  www.facebook.com/basilica.santuario.tindari

Radio Tindari Streaming

Associazione
CARLO MARCHINI ONLUS
per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile

Carlo Marchini, dal cielo benedici i tuoi figliocci!

Il 2 gennaio 1992 ci lasciava Carlo Marchini. La sua morte ha dato vita a un'Associazione di solidarietà che quest'anno celebra il trentennale di vita.

Era appena cominciato il 1992 quando **Carlo Marchini**, giovane italiano arrivato a San Gabriel da Cachoeira da Brescia, guardando le acque del Rio Negro disse: «*È il paradiso. Vorrei restare qui per sempre*». Quello stesso giorno è andato in cielo e, in questi trent'anni, è diventato il padrino di migliaia di bambini abbandonati e disagiati che, tramite l'operato dell'Associazione che porta il suo nome, sono stati accolti e nutriti materialmente e spiritualmente da molti Oratori Salesiani in tutto il Brasile.

Stanno giungendo in questi giorni messaggi di ringraziamento, per quanto fatto dall'Associazione, da parte di suore e sacerdoti del mondo salesiano.

Da ***San Gabriel da Cachoeira*** scrivono: «*Ringrazio l'Associazione Carlo Marchini per l'affetto dedicato alla scuola "Don Bosco". I primi ragazzi sostenuti sono oggi laureati e stanno facendo il bene, ovunque siano. Felice 2022! Abbracci e benedizioni*».

E da ***Manaus***: «*Carissimi, oggi 30 anni! Nell'Eucaristia di questa sera avrò un'intenzione speciale per lui (Carlo Marchini n.d.r.) e per l'Associazione. Dio renda ancora più fruttuoso il bene fatto e lo moltiplichi di più. A nome dei Salesiani dell'Amazzonia, il mio GRAZIE e le mie preghiere affinché l'Associazione possa continuare a fare tanto bene. Dio vi benedica. Felice e benedetto 2022. Uniti dalla preghiera*».

Attraverso la generosità di tanti benefattori abbiamo potuto fare molto per rendere meno incerto il futuro di bambini vittime della povertà sociale ed economica.

Tanti sono ancora i bambini privi di tutto e, per questo, l'impegno dell'Associazione *Carlo Marchini* continua. Chi volesse condividere l'obiettivo di aiutare la crescita e l'educazione di bambini brasiliani in condizioni disagiate, può aderire attivando un sostegno a distanza.

Per informazioni: 030 3757396
www.carlomarchinionlus.it

ACUORE AMICO INFORMA

AVVISI PER I BENEFATTORI

AGEVOLAZIONI FISCALI

Per meglio consentire ai donatori di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per le erogazioni liberali fatte a favore di Onlus, la nostra Associazione emette una dichiarazione relativa ai versamenti effettuati durante l'anno.
Per agevolare l'emissione della dichiarazione **invitiamo i benefattori a comunicarci il proprio codice fiscale** specificando, per quanto riguarda i nuclei familiari o i cointestatari dello stesso indirizzo, chi sia il soggetto da indicare nella dichiarazione.

730 PRECOMPILATO

Affinché l'Agenzia delle Entrate possa elaborare in modo esatto la dichiarazione dei redditi tramite il servizio del 730 precompilato, *Cuore Amico* invierà all'amministrazione fiscale, entro il 28 febbraio 2022, i dati identificativi dei donatori che hanno effettuato erogazioni liberali nell'anno d'imposta 2021 tramite banca, ufficio postale o altri sistemi di pagamento tracciabili (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).
Occorre trasmettere, per ogni donatore, nome, cognome, codice fiscale e importo versato. Non potranno essere inviati dati incompleti e, per questo, **invitiamo tutti coloro che fossero interessati, a segnalarci con esattezza il proprio codice fiscale entro il 28 febbraio 2022** (segreteria@cuoreamico.org; 030 3757396)**.**

IN TEMA DI PRIVACY

Con il versamento delle donazioni si intende conferito il consenso al trattamento dei propri dati personali che verranno gestiti in modalità cartacea ed elettronica, nel rispetto delle disposizioni vigenti (Regolamento UE 2016/679, cd. GDPR). I dati ricevuti saranno utilizzati esclusivamente per l'invio della rivista "*Cuore Amico*" e per comunicazioni informative e di carattere fiscale. Ogni interessato ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che lo riguardano per aggiornarle o modificarne il contenuto, rivolgendosi direttamente all'***Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus***, viale Stazione 63, 25122 Brescia, o all'indirizzo mail: privacy@cuoreamico.org

GRAZIE!

Cari amici,

la ***Casa della Misericordia*** è nata a Maputo in Mozambico nel 2016 per assicurare un programma di riabilitazione, formazione e reinserimento a ex carcerati. Alla luce del Vangelo e dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa in 5 anni ha aiutato circa 70 giovani e molti di essi hanno felicemente ripreso il loro cammino familiare e sociale. La moltiplicazione della solidarietà che cerchiamo di insegnare loro è uno stile di vita da praticare ogni giorno!

Per questo **il pozzo e la torre dell'acqua donati dai benefattori di *Cuore Amico* sono una benedizione per noi ma anche per la gente del vicinato** che, in mancanza di funzionamento della rete idrica locale, ricorrono alla buona acqua della *Casa della Misericordia*.

L'acqua che sgorga arriva veramente *al cuore* di tanti fratelli e sorelle mozambicani e ci consente di proseguire nel nostro umile servizio di evangelizzazione e di promozione umana al fianco della popolazione di questo Paese. **Grazie per quanto avete fatto per noi.** Che Dio vi benedica!

P. Antonio Perretta, sacerdote in Mozambico

CUORE AMICO INFORMA

PER LE VOSTRE DONAZIONI

LA DONAZIONE VA INTESTATA A:

ASSOCIAZIONE "CUORE AMICO - FRATERNITÀ ONLUS"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96,
iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia
Viale Stazione 63 - 25122 Brescia - Italia | Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org

› **CONTO CORRENTE POSTALE** › **N. 64405897** (allegato alla rivista)
› **N. 10855252**

› **BONIFICO BANCARIO**

› **BANCA POPOLARE ETICA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307
BIC	CCRTIT2T84A					

› **CASSA PADANA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288
BIC	CCRTIT2TPAD					

› **UNICREDIT**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035
BIC	UNCRITM1038					

› **INTESA SANPAOLO**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	59	B	03069	11237	100 000 017 420
BIC	BCITITMM					

› **ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE**

DONATE ANCHE CON

CARTA DI CREDITO
o **PAYPAL**
sul sito
www.cuoreamico.org
o telefonando allo
030 3757396

5 PER MILLE
Sul modello di
dichiarazione dei redditi
indicando il nostro
C.F.: 98057340170

ATTENZIONE!
Per effetto della fusione di UBI Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo pubblichiamo qui il nuovo Iban.

LASCITI E DONAZIONI: L'associazione Cuore Amico Fraternità Onlus è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

QUESTE LE FORMULE:

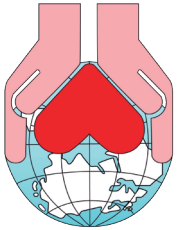
a) Se si tratta di un legato di beni mobili *"...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".*

b) Se si tratta di un legato di beni immobili *"...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".*

c) Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus
"Io sottoscritto __ nato a __ nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B.: Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.

ASSOCIAZIONE
CUORE AMICO
FRATERNITÀ
ONLUS



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ sul C/C n. 10855252 di Euro ,

CODICE IBAN IT56F0760111200000001085525252

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A :
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

CAUSALE:
Febbraio 2022

ESEGUITO DA:

VIA -PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito - BancoPosta

€ sul C/C n. 10855252 di Euro ,

TD 451 CODICE IBAN IT56F0760111200000001085525252

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A:
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

CAUSALE:
Febbraio 2022

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

importo in Euro numero conto td

Aut. n. DB/SSIC/E 2468 del 28/01/2002

000010855252< 451>